

Tecnologie digitali e siti web per i beni culturali

Stefano Cesarini

Il mondo dei beni culturali italiani ed europei sta vivendo una fervida fase di promozione e valorizzazione del proprio patrimonio, anche per l'innovativo utilizzo di strumenti di conoscenza e comunicazione di tipo informatico e grazie a progetti di ambito europeo quali "Minerva"¹ e "Michael"² ed italiano quale "Il portale della Cultura Italiana", a cura della Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e la promozione del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC).

In tale scenario appare utile che chi opera nel "settore cultura" abbia chiari alcuni contesti normativi e tecnici, al fine di non disperdere, nei "passaggi digitali", straordinarie esperienze culturali e professionali acquisite in anni di lavoro svolto nello studio, conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Se l'utilizzo delle tecnologie digitali presuppone nuove conoscenze e specifiche strategie e modalità per attività di comunicazione istituzionale e di promozione, l'oggetto della comunicazione (beni culturali, attività ed eventi) ed i contenuti restano quelli espressi dai valori della nostra tradizione culturale, artistica e scientifica.

Indubbiamente cambia in modo radicale lo "strumento" con cui comunicare, ed i linguaggi ad esso connessi, ma, di contro, si stanno raggiungendo fasce di utenza altrimenti difficilmente coinvolgibili con strumenti di tipo tradizionale.

Il presente contributo intende mettere a disposizione, seppure in forma sintetica, un quadro di riferimento, legislativo e tecnico, del contesto attuale, che individua nella realtà virtuale (Web) un potentissimo strumento per la conoscenza, la didattica, la comunicazione e la valorizzazione del patrimonio.

□ *Riferimenti legislativi e normativi*

Nella Società Europea della Conoscenza è stato riconosciuto che la diffusione della cultura è uno strumento fondamentale per un più alto livello della qualità della vita e per affermare il valore aggiunto di una

cultura Europea condivisa. I soggetti culturali pubblici hanno lo scopo di diffondere la cultura a gente diversa sia per la loro crescita individuale, sia come strumento per sensibilizzare sul patrimonio; per questi scopi i siti Web sono riconosciuti come un importante ed innovativo mezzo di comunicazione. Il sito Web è comunque uno strumento tra altri di comunicazione per la diffusione della cultura.

Quanto sopra è uno stralcio dalla premessa contenuta nel “Documento programmatico elaborato dal Gruppo di Lavoro Italiano per la definizione dei Criteri di Qualità dei Siti Web della Cultura”, elaborato nella prima riunione tenutasi a Roma l’11 novembre 2002.

Il documento rappresenta una delle numerose tappe che l’Italia ha percorso negli ultimi anni nella straordinaria volontà di promuovere e condividere, a livello nazionale ed europeo, apparati legislativi, normativi e tecnici, relativamente all’utilizzo delle tecnologie informatiche per la comunicazione, utilizzando il Web, con particolare riferimento al mondo dei beni culturali.

L’impegno, a livello nazionale, è testimoniato da un ricco apparato legislativo e tecnico del quale si riportano di seguito alcuni dei “testi” maggiormente significativi:

- “Regole tecniche per il telelavoro”, ai sensi dell’art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70;

- Circolare Funzione Pubblica 13 marzo 2001, “Linee guida per l’organizzazione, l’usabilità e l’accessibilità dei siti Web delle Pubbliche Amministrazioni”;

- Circolare AIPA³ 6 settembre 2001, “Disposizioni dell’Autorità per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione in relazione all’accessibilità dei siti Web”;

- Legge 9 gennaio 2004 n. 4 “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”(conosciuta come Legge Stanca);

- D.P.R. 1 marzo 2005 n. 75 “Regolamento di attuazione della Legge 9 gennaio 2004 n. 4 per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”;

- D.M. 8 luglio 2005 “Requisiti tecnici e i diversi livelli per l’accessibilità agli strumenti informatici”;

- Direttiva 27 luglio 2005 del Ministero per l'Innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministero per la funzione pubblica. "Qualità dei servizi on-line e misurazione della soddisfazione degli utenti";

- Delibera CNIPA⁴ del 15 settembre 2005 - "Istituzione dell'elenco dei valutatori di cui all'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 2005, n. 75" e definizione delle modalità tecniche per la tenuta (delib. n. 25/2005).

Enorme importanza, per il percorso effettuato e per la comprensione dello stato attuale, è rivestita dai principi ispiratori della Legge 9 gennaio 2004 n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", la cosiddetta *Legge Stanca*, dal nome del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, Lucio Stanca.

La legge pone l'Italia in posizione avanzata in Europa in quanto legge dello Stato che stabilisce regole precise ed obbligatorie a tutela delle categorie di utenti più svantaggiate, per quanto concerne l'accesso alle informazioni, diffuse utilizzando strumenti digitali.

Principi di uguaglianza e democrazia sanciti dall'art. 3 della Costituzione dello Stato Italiano.

□ *I progetti europei e quelli italiani*

L'impegno e l'importanza del ruolo rivestito dall'Italia in Europa si è concretizzato nel coordinamento di progetti di ambito europeo quali i progetti Minerva e Michael⁵.

Il progetto del Portale della Cultura Italiana, si configura invece come una avviata iniziativa italiana, promossa dalla Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e la promozione del MiBAC e finalizzata alla promozione e valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali del nostro paese. Il Progetto, oltre che rispettare la normativa italiana (accessibilità ed usabilità), utilizza le linee guida ed i risultati del progetto Minerva, condiviso in ambito europeo, e si collega al progetto Michael.

Per la Regione Marche il Progetto nazionale ha messo a disposizione fondi e linee guida per la realizzazione del

“Portale della Cultura della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche”. La Direzione regionale ha già avviato la realizzazione di tale iniziativa che comprende, tra l’altro, l’adeguamento e la pubblicazione dei siti Web degli Istituti periferici del Ministero.

Particolarmente importante, in tale contesto, è anche il progetto fonia-dati-immagini, che sta realizzando la Direzione Generale per l’innovazione tecnologica e la promozione del MiBAC, il cui obiettivo primario è quello di fornire, ai propri dipendenti, servizi di comunicazione avanzati, che consentano lo scambio di fonia, dati e immagini per svolgere nel modo più efficiente la funzione istituzionale di tutela, conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio e delle attività culturali⁶.

Per un panorama completo, delle numerose iniziative in corso, risulta particolarmente utile la visita del sito del Ministero per i beni e le attività culturali all’indirizzo: <http://www.beniculturali.it> e del quotidiano on-line, dello stesso Ministero, all’indirizzo: <http://www.culturalweb.it>.

□ *Principi per la qualità di un sito Web culturale*

I progetti Minerva e Michael, il Portale della Cultura Italiana e quello della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche, condividono linee guida, raccomandazioni tecniche e principi per la qualità di un sito Web culturale.

Nella Conferenza europea di Minerva, tenutasi a Parma il 20-21 novembre 2003, a cura del Gruppo di lavoro di Minerva, denominato WP5, è stato stabilito che un sito Web culturale di qualità debba:

- essere trasparente, definendo chiaramente sia l’identità e gli obiettivi del sito Web sia l’organismo responsabile della sua gestione;
- selezionare, digitalizzare, indicizzare, presentare e controllare i contenuti per creare un sito Web efficace per tutti gli utenti;
- implementare linee guida per le politiche di qualità del servizio per assicurare che il sito Web venga adeguatamente mantenuto e aggiornato;

- essere accessibile a tutti gli utenti, indipendentemente dalle loro disabilità o dalla tecnologia utilizzata, inclusi gli strumenti di navigazione, il contenuto e gli elementi interattivi;
- essere centrato sull'utente, tenendo conto delle sue esigenze, garantendo pertinenza della risposta e facilità d'uso attraverso meccanismi di valutazione e feedback;
- essere reattivo, consentendo agli utenti di contattare il sito e ricevere un'adeguata risposta. Se necessario, il sito può incoraggiare quesiti, la condivisione dei dati e la discussione con e tra gli utenti;
- avere consapevolezza dell'importanza del multilinguismo fornendo un livello minimo di accesso in più di una lingua;
- impegnarsi a essere interoperabile all'interno delle reti culturali per consentire agli utenti di localizzare facilmente i contenuti e i servizi che rispondono alle loro necessità;
- essere gestito nel rispetto delle norme legali come il diritto di proprietà intellettuale e la riservatezza ed indicare chiaramente i termini e le condizioni di utilizzo del sito stesso e dei suoi contenuti;
- adottare strategie e standard per assicurare che il sito Web e i suoi contenuti vengano conservati a lungo termine⁷.

Inoltre un sito Web di qualità deve anche:

- soddisfare le caratteristiche di qualità prescritte dalle norme ISO 9126 e ISO 9241 e seguire una metodologia di sviluppo conforme alle specifiche della norma ISO 13407 sulla usabilità;
- rispettare le indicazioni del World Wide Web Consortium (W3C)⁸.

□ *Cenni sulle caratteristiche tecniche dei siti Web culturali*

Di seguito si riportano, in forma estremamente sintetica, alcuni cenni sulle caratteristiche tecniche per i siti Web culturali di qualità.

Per quanto riguarda la struttura dei siti Web si può fare riferimento anche alle indicazioni messe a punto dal Dipartimento per la ricerca l'innovazione e l'organizzazione - Direzione

Generale per l'innovazione tecnologica e la promozione - Osservatorio Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali del MiBAC, riferite allo schema di architettura del sito, predisposto appositamente e contenuto nel sito: <http://www.otebac.it>

Da una descrizione delle caratteristiche tecniche del Portale della Cultura Italiana, a cura di Rossella Caffo⁹, si evidenzia quanto segue. L'organizzazione dei contenuti si fonda sulla integrazione delle banche dati cui l'utente accede attraverso un unico sistema di interrogazione. Per quanto riguarda i metadati¹⁰, verrà utilizzato lo standard "Qualified Dublin Core"¹¹, ulteriormente esteso per venire incontro alle esigenze specifiche del portale. L'harvesting¹² dei metadati avviene attraverso il protocollo "PMH-OAI"¹³, il quale si basa a sua volta sul protocollo "HTTP"¹⁴ per il trasporto dei dati ed il protocollo "XML"¹⁵ per la loro rappresentazione. Le risorse del portale sono gestite da un "Content Management System"¹⁶, strettamente collegato al "Digital Rights Management System"¹⁷.

□ *La cultura del web, il web per la cultura*¹⁸

Da quanto esposto è evidente che il contesto dell'innovazione tecnologica ha e avrà, sempre in misura maggiore, un fortissimo impatto sul patrimonio culturale italiano.

In una società caratterizzata da importanti e veloci cambiamenti comportamentali, nella quale la diffusione dell'informazione, digitale e globale, tende ad acquisire un ruolo preminente rispetto ad altri strumenti tradizionali di comunicazione, la realtà virtuale (Web) costituisce pertanto una sfida dalle straordinarie potenzialità, qualitative e quantitative, per la conoscenza e la divulgazione del nostro patrimonio.

Note

¹ Per maggiori informazioni consulta il sito: <http://www.minervaeurope.org/home.htm>.

² Per maggiori informazioni consulta il sito: <http://www.michael-culture.org/>.

³ AIPA - Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

⁴ CNIPA - Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

⁵ L'Italia partecipa al progetto Michael con funzione di coordinamento insieme a Francia e Gran Bretagna. Il Progetto è finalizzato alla realizzazione di un portale

- multilingua e transeuropeo delle risorse culturali.
- ⁶ Alberto Bruni (a cura di), "La rete nazionale multiservizi fonica-dati-immagini" in *L'applicazione delle nuove tecnologie per l'efficienza dell'attività amministrativa*, SMAU 2005, Milano.
 - ⁷ Traduzione italiana del documento a cura di Giuliana De Francesco e Maria Teresa Natale.
 - ⁸ World Wide Web Consortium (W3C), è l'organizzazione che rilascia gli standard ufficiali dei protocolli utilizzati in Internet. Per le Raccomandazioni del Consorzio W3C riguardanti l'accessibilità alle pagine web, anche per le persone disabili, si veda il sito: <http://www.w3.org/>.
 - ⁹ Rossella Caffo (a cura di), "Il Portale della cultura italiana" in *Innovazione e cultura - Nuove tecnologie di comunicazione*, COM-P.A. 2005, Bologna.
 - ¹⁰ Comunemente i metadati vengono definiti come "dati sui dati". Informazioni strutturate e scandite in campi, relative ad un documento di cui permettono una più efficiente organizzazione e recupero.
 - ¹¹ Qualified Dublin Core - Il Dublin Core è un sistema di metadati costituito da un insieme minimale di elementi per descrivere materiale digitale accessibile via rete.
 - ¹² Harvesting: sistema di raccolta delle pagine web tramite un web-crawler (software che passa in rassegna il World Wide Web in maniera automatizzata, copiando ed indicizzando le pagine visitate).
 - ¹³ Protocollo PMH-OAI - Protocol for Metadata Harvesting - Open Archives Initiative.
 - ¹⁴ HTTP è l'acronimo di HyperText Transfer Protocol (protocollo di trasferimento di un ipertesto), utilizzato come principale sistema per la trasmissione di informazioni sul web. Le specifiche del protocollo sono attualmente in carico al W3C (World Wide Web Consortium).
 - ¹⁵ Per una dettagliata descrizione dell'XML (eXtensible Markup Language) consulta l'indirizzo: <http://it.wikipedia.org/wiki/XML>.
 - ¹⁶ Content Management System (CMS), letteralmente "sistema di gestione dei contenuti" è una categoria di sistemi software per organizzare e facilitare la creazione collaborativa di documenti e altri contenuti. L'utilità di questi sistemi non sarebbe a priori limitata alla gestione di siti web (particolarmente se di grandi dimensioni e frequentemente aggiornati); tuttavia proprio questo è attualmente il loro utilizzo più proficuo e diffuso.
 - ¹⁷ Con Digital Rights Management System (DRM), il cui significato letterale è gestione dei diritti digitali, si intendono i sistemi tecnologici mediante i quali i titolari di diritti d'autore possono esercitare ed amministrare tali diritti nell'ambiente digitale, grazie alla possibilità di rendere protetti, identificabili e tracciabili tutti gli usi in rete di materiali adeguatamente "marchiati".
 - ¹⁸ *La cultura del web, il web per la cultura* - Convegno a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 27-28 febbraio 2006, Roma.